

TEAM BUILDING

LO SPIRITO DI GRUPPO IN MUSICA



L'esperienza di un Team Building :
mettere insieme una pluralità di persone al fine di farne un gruppo, compatto e coeso,
unito e motivato nel raggiungimento di un obiettivo comune e condiviso. L'orchestra
ICO della Magna Grecia, propone alle aziende, a parità di efficacia e molto più
accattivante, il SOUND BUILDING, ovvero del consolidamento dello spirito di
gruppo basato sull'utilizzo della musica e sulla simulazione di un'esperienza di
orchestra.

DANIELA ROTA – musicologa
PIERO ROMANO – direttore
Orchestra della Magna Grecia

PERCHÉ ?

Non molto tempo fa (nel 2005) un'importante società di consulenza aziendale (Cesop Communication) ha promosso una ricerca («Recent graduates survey») e intervistato 2500 giovani italiani freschi di laurea, per sondarne aspirazioni ed aspettative. Indovinate un po'? Posto fisso, poca fatica, buon guadagno in un'azienda importante e - per un buon 32% - pure una carriera rapida.

Più o meno nello stesso periodo un'altra, autorevolissima società di consulenza aziendale (Towers Perrin), con sedi e partnership sparse in tutto il mondo, conduceva un'altra ricerca, stavolta internazionale, su 86.000 dipendenti di grandi aziende, al fine di valutarne il grado di coinvolgimento nelle sorti aziendali e di soddisfazione nell'esercizio della propria attività professionale. Gli italiani sono risultati all'ultimo posto in Europa e al terz'ultimo nel mondo (prima di indiani e giapponesi). A fronte di un lodevole 7% di intervistati che si sentiva e si diceva coinvolto e partecipe, soddisfatto e gratificato, c'erano un 64% che lo era poco e un 29% che non lo era per niente. Di questo 93% di insoddisfatti, appena il 4% era in procinto di dimettersi e solo il 10% si guardava intorno in cerca di qualcosa d'altro e di meglio; in compenso il 7% aspettava con ansia il momento in cui sarebbe andato in pensione. Insomma, passata l'euforia dell'assunzione, svanito il fascino dei primi stipendi, i più si ritrovano delusi, demotivati, depressi.

Oltre alla carenza di motivazione, un altro grave problema dei neo-assunti di ultima generazione riguarda la dimensione affettiva, sociale, relazionale. I trentenni d'oggi, quand'erano bambini, non hanno giocato a pallone per strada o nel cortile condominiale, non hanno fatto a cazzotti con i compagni di scuola, non hanno stretto rapporti di solidarietà e di amicizia con i loro coetanei. Nei casi più 'fortunati' una mamma presente, attiva e protettiva ha programmato i loro pomeriggi e li ha scarrozzati in macchina dal corso di nuoto alla lezione di pianoforte; nella peggiore delle ipotesi, genitori indaffarati e distratti hanno lasciato che trascorressero infanzia ed adolescenza seduti davanti a un televisore, ad un computer o ad una play-station. In ogni caso (e fatte salve le debite eccezioni!), una volta entrati nell'età adulta e nell'ambiente di lavoro, chi più chi meno, mostrano una diffusa e crescente incapacità di relazionarsi con gli altri: buona educazione, rispetto, sincerità tra colleghi e compagni di lavoro sono merce sempre più rara; superficialità, ipocrisia, conflittualità, competitività hanno decisamente la meglio. Il tutto, ovviamente, a scapito del rendimento e della produttività complessiva.

Quanto alle aziende, all'atto della selezione e dell'assunzione del personale, fanno di tutto per assicurarsi il meglio (il bocconiano, il 110 e lode, il master all'estero e via di questo passo...), eppure, tempo qualche anno, si ritrovano manager e impiegati distratti e annoiati che sbadigliano, oppure carrieristi e opportunisti che sgomitano: comunque poco efficienti, poco interessati e - soprattutto - poco utili alle sorti dell'azienda. Non ci sono aumenti a fine mese e gratifiche di fine anno che tengano: chi lavora così, o lavora poco, o lavora male.

È da un po' che le aziende hanno deciso di correre ai ripari: e il rimedio pressoché universalmente adottato, prospettato e praticato come una sorta di panacea contro la demotivazione e l'asocialità dilaganti, consiste nell'organizzazione di un bel team building.

COSA ?

Fare un'esperienza di team building consiste nel vivere una situazione, reale o simulata, che metta insieme una pluralità di persone al fine di farne un gruppo, compatto e coeso, unito e motivato nel raggiungimento di un obiettivo comune e condiviso. Le possibilità si sprecano: dal torneo aziendale di calcio o di rugby all'allestimento teatrale di un musical, dalla preparazione di un intero pranzo ad una discesa di rafting nel corso d'acqua di più immediata raggiungibilità...

L'orchestra ICO della Magna Grecia, con sedi a Taranto e Matera, ha fatto sua e propone alle aziende l'opzione - a parità di efficacia, molto più accattivante - del cosiddetto SOUND BUILDING, ovvero del consolidamento dello spirito di gruppo basato sull'utilizzo della musica e

sulla simulazione di un'esperienza di orchestra: un'opzione che in questi ultimi anni va incontrando tra gli esperti di formazione un favore crescente.

L'idea di base (concepita ed esposta per la prima volta, nel 1998, ad un economista di fama mondiale, Peter Drucker, in un articolo intitolato "The coming of the new organization" apparso sull'Harvard Business Review) è che la compagine orchestrale possa essere una metafora appropriata dell'azienda e possa, al tempo stesso, fornire un modello convincente di organizzazione aziendale improntata ad un'armonia consonante di individualità eterogenee e qualificate, tutte concentrate ed unite nella realizzazione di uno stesso processo sotto una leadership carismatica ed autorevole.

Anche in Italia, in questi ultimi anni, si sono moltiplicati pubblicazioni, eventi, corsi variamente impegnati a sviluppare il parallelo tra struttura aziendale e compagine sinfonica ed a promuovere l'accordo, la consonanza, l'armonia dei partecipanti. Esperienze del genere, di solito, richiedono più giorni o addirittura intere settimane: c'è addirittura chi sostiene che l'ideale sarebbe mettere su un coro o un'orchestra aziendale, cui far fare ogni giorno almeno 15 minuti di prove, prima di iniziare il normale orario di lavoro. Anche senza arrivare a tanto, i costi aziendali (in termini di tempo e di denaro) di operazioni e servizi del genere restano comunque piuttosto elevati.

COME ? DOVE ? QUANTO ?

L'Orchestra ICO della Magna Grecia di Matera/Taranto ha ideato e collaudato (con i managers di Shell Italia, suo decennale partner) una serie di pacchetti, di durata e costo variabile, ma sempre contenuti.

L'esperienza proposta si articola in due parti distinte. Nella prima parte, di mero ascolto ed osservazione, i partecipanti assistono dal vivo alla prova dell'orchestra della Magna Grecia, introdotta, descritta e commentata dal direttore, M° Piero Romano e dalla musicologa Prof.ssa Daniela Rota, e, a prova finita, dialogano liberamente con gli orchestrali; nella seconda parte, di esercitazione pratica, vengono prima muniti ed avviati all'utilizzo di uno strumento musicale di approccio immediato (kazoo, tamburi, sonagli, xilofoni e metallofoni); poi addestrati individualmente all'esecuzione di sequenze ritmico-melodiche di facile eseguibilità; infine uniti insieme e coordinati in un ensemble.

La durata può variare da un minimo di 2 ore, a mezza giornata, a un'intera giornata (mattina prova orchestra; pomeriggio esercitazione)

Costi a partire da € 3.000 + Iva e dipendono oltre che dalla durata, dal luogo (a Taranto, a Matera o in loco), dalla location (presso una delle sedi dell'orchestra o direttamente in azienda), e dal numero di orchestrali coinvolti in base al repertorio concordato da eseguire.

